GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE — NUM. 234

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *sulla ripartizione del contingente di 1ª categoria della leva di mare della classe 1867, fra i compartimenti marittimi del Regno.*

Con legge del 6 giugno 1887, num. 4557 (Serie 3ª), il Governo di V. M. fu autorizzato ad eseguire la leva di mare della classe 1867, ed il contingente di 1ª categoria della leva stessa venne fissato a 3000 uomini.

Ora il riferente pregiasi di sottoporre alla firma della M. V. il decreto col quale è ordinata la ripartizione di quel numero di uomini di 1ª categoria fra i vari compartimenti marittimi del Regno, in applicazione dell'art. 13 della legge sulla leva di mare del 28 agosto 1885.

Secondo questo articolo deve tale ripartizione farsi in base alla media del numero degli inscritti che nelle ultime cinque leve furono trovati idonei al servizio militare e furono quindi arruolati nella 1ª, nella 2ª e nella 3ª categoria; ed a completare questa media, nella quale non figurano i renitenti perchè non visitati, devesi ad essa aggiungere, nella proporzione percentuale degli inscritti trovati idonei ed arruolati, la media dei renitenti.

Però, nell'applicare queste disposizioni, come fecesi nello scorso anno, non si è compresa fra le cinque leve quella che immediatamente precede la leva da chiamarsi, perchè l'appello di questa deve per legge essere fatto entro il mese di gennaio, quando cioè non sono ancora terminate le operazioni di quella, le quali debbonsi chiudere definitivamente al 31 del mese stesso: quindi la ripartizione è fatta in base alle cinque leve delle classi dal 1861 al 1865.

Poichè infine nelle quattro leve delle classi dal 1861 al 1864, fatte sotto l'impero della legge 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª), oltre ai renitenti anche gli inscritti esentati dal servizio militare non furono visitati, così anche per costoro, operando nello stesso modo stabilito dalla legge del 1885 per i renitenti, si è aggiunta la media di essi a quella degli arruolati nelle cinque leve, ma nella proporzione percentuale degli inscritti trovati idonei.

Sul totale così ottenuto, rappresentante per ciascun compartimento marittimo la media di tutti gl'inscritti abili al servizio militare nelle cinque leve delle classi dal 1861 al 1865, è fatta la ripartizione del contingente di 1ª categoria per la classe dei giovani nati nel 1867, da chiamarsi sotto le armi nel prossimo gennaio 1888.

Il Ministro: B. Brin.

Il Numero **4957** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge per la leva marittima del 28 agosto 1885, n, 3333 (serie 3ª).

Sulla proposta del nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione tra i compartimenti marittimi del Regno del contingente di 3000 uomini di 1ª categoria, fissato con la legge del 6 giugno 1887, n. 4557 (serie 3ª) per la leva di mare sui nati nel 1867, è stabilita nel modo indicato nell'annessa tabella firmata, d'ordine nostro, dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 settembre 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

TABELLA indicante la ripartizione del contingente di prima categoria degli

a norma dell'articolo 13 della legge

Dati statistici complessivi delle leve di mare sui nati

COMPARTIMENTI MARITTIMI	Inscritti nelle liste di estrazione		INSCRITTI NON VISITATI							
			Cancellati dalle liste dopo l'estrazione		Esentati (per le sole classi dal 1861 al 1864)		Renitenti		Totale degli inscritti non visitati	
	Numero	Media quinquennale	Numero	Media quinquennale	Numero	Media quinquennale	Numero	Media quinquennale	Numero	Media quinquennale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Porto Maurizio	499	99.80	3	0.60	109	21.80	24	4.80	136	27.20
Savona	815	163.00	9	1.80	160	32.00	50	10.00	219	43.80
Genova	4084	816 80	25	5 00	663	132.60	212	42.40	900	180.00
Spezia	1448	289.60	8	1.60	264	52.80	62	12.40	334	66.80
Livorno	813	162.60	7	1.40	147	29.40	5	1.00	159	31.80
Portoferraio	370	74.00	»	»	94	18.80	8	1.60	102	20.40
Civitavecchia	169	33.80	1	0.20	12	2 40	»	»	13	2 60
Gaeta	676	135.20	5	1.00	159	31.80	17	3.40	181	36.20
Napoli	3842	768.40	32	6.40	476	95.20	46	9.20	554	110 80
Castellammare	2711	542.20	22	4.40	458	91.60	111	22.20	591	118.20
Pizzo	481	96.20	3	0.60	98	19.60	14	2.80	115	23.00
Taranto	769	153.80	2	0.40	111	22.20	»	»	113	22.60
Bari	1242	248.40	6	1.20	239	47.80	15	3 00	260	52 00
Ancona	1066	213.20	5	1.00	252	50 40	33	6.60	290	58.00
Rimini	585	117.00	3	0.60	105	21.00	6	1.20	114	22.80
Venezia	1330	266.00	5	1.00	217	43.40	9	1.80	231	46 20
Cagliari	269	53.80	2	0 40	45	9.00	2	0.40	49	9.80
Maddalena	218	43.60	»	»	34	6 80	1	0.20	35	7.00
Messina	2536	507.20	23	4 60	487	97.40	34	6.80	544	108 80
Catania	1071	214.20	5	1.00	206	41.20	3	0 60	214	42.80
Porto Empedocle	788	157.60	2	0.40	146	29.20	2	0.40	150	30.00
Trapani	789	157.80	3	0 60	191	38.20	4	0.80	198	39.60
Palermo	2122	424.40	15	3.00	416	83.20	22	4.40	453	90 60
Totali	28693	5738.60	186	37.20	5089	1017.50	680	136.00	5955	1191 00

inscritti di leva della classe 1867, fra i vari compartimenti marittimi del Regno,

sulla leva di mare del 28 agosto 1885.

negli anni 1861, 1862, 1863, 1864, 1865 — INSCRITTI VISITATI — Riformati: Numero	Riformati: Media quinquennale	Rimandati: Numero	Rimandati: Media quinquennale	Abili arruolati: in 1ª e 2ª categoria: Numero	Abili arruolati: in 3ª categoria (per la sola classe 1865): Numero	Abili arruolati: Totale	Abili arruolati: Media quinquennale	Totale degli inscritti visitati: Numero	Totale degli inscritti visitati: Media quinquennale	Proporzione per cento della media degli abili su quella dei visitati (rapporto tra le colonne 19 e 21).	Quota degli esentati e renitenti presunti abili (rapporto tra le colonne 7 e 9 complessivamente e la colonna 22).	Totale complessivo degl'inscritti sui quali cade il riparto del contingente di 1ª categoria (somma delle colonne 19 e 23).	Contingente di 1ª categoria assegnato in dipendenza del riparto.
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
33	6.60	19	3.80	278	33	311	62.20	363	72.60	85 67	22.78	84.98	51
53	10 60	48	9.60	446	49	495	99.00	596	119.20	83.05	34.88	133.88	80
222	44.40	129	25.80	2626	207	2833	566.60	3184	636 80	88.97	155.69	722 29	834
75	15 00	43	8 60	888	108	996	199.20	1114	222 80	89 40	58.28	257.48	155
52	10.40	42	8.40	521	39	560	112 00	654	130.80	85.62	26.02	138 02	83
18	3.60	6	1.20	218	26	244	48.80	268	53.60	91.04	18.57	67.37	40
4	0.80	»	»	147	5	152	30.40	156	31.20	97.43	2 33	32 73	20
27	5.40	23	4.60	390	54	444	88.80	494	98 80	89.87	31.63	120.43	72
164	32.80	177	35.40	2782	164	2946	589.20	3287	657.40	89.62	93.56	682.76	411
118	23 60	97	19.40	1758	147	1905	381.00	2120	424.00	89.85	102.24	483.24	291
28	5.60	19	3.80	286	33	319	63 80	366	73.20	87.15	19.52	83.32	50
55	11.00	35	7.00	517	49	566	113.20	656	131.20	86 28	19.15	132.35	80
93	18 60	77	15 40	740	72	812	162.40	982	196.40	82.68	42.00	204.40	123
51	10.20	41	8.20	609	75	684	136.80	776	155 20	88.14	50.23	187.03	112
35	7.00	25	5.00	378	33	411	82.20	471	94.20	87 26	19.37	101.57	61
55	11.00	14	2 80	973	57	1030	206 00	1099	219.80	93 72	42 36	248.36	149
33	6 60	7	1.40	159	21	180	36.00	220	44.00	81.81	7.69	43.69	26
14	2.80	8	1.60	152	9	161	32.20	183	36 60	87.97	6 15	38 35	23
138	27 60	138	27 60	1566	150	1716	343 20	1992	398.40	86.14	89.75	432.95	260
84	16.80	79	15.80	621	73	694	138 80	857	171.40	80.98	33.84	172 64	101
47	9.40	50	10.00	503	38	541	108.20	638	127.60	84.79	25.09	133 29	80
53	10.60	33	6 60	469	36	505	101.00	591	118.20	85 44	33.32	134 32	81
88	17.60	175	35 00	1268	138	1406	281.20	1669	333.80	84 24	73.79	351 99	214
1540	308 00	1285	257 00	18295	1616	19911	3982.20	22736	4547.20	»	1008.24	4990.44	3000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: B. BRIN.

Il Numero **4962** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1887, n. 4745;

Visti i RR. decreti 5 aprile 1887, n. 3787 e 16 marzo 1882, n. 677;

Visti i RR. decreti 30 maggio 1886, numero 3969, 6 febbraio 1887, n. 4361 e 3 luglio 1887, n. 4736;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati il ruolo organico ed il ruolo di ripartimento del personale delle segreterie delle Regie Università, annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 18 agosto 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *del personale delle segreterie delle R. Università.*

14	Rettori . . . . L.	1,200	16,800	
2	Rettori	600	1,200	18,000
4	Direttori di segreteria	5,000	20,000	
7	Direttori di segreteria	4,500	31,500	51,500
3	Segretari.	4,000	12,000	
3	Segretari.	3,500	10,500	
5	Segretari.	3,000	15,000	37,500
13	Vice segretari.	2,500	32,500	
14	Vice segretari.	2,000	28,000	
16	Vice segretari.	1,500	24,000	84,500
3	Economi.	4,000	12,000	
4	Economi.	3,500	14,000	
4	Economi.	3,000	12,000	38,000
	Bidelli			61,760
	Inservienti			46,140
	Remunerazione all'economo dell'Università di Siena . . .		400	
	Remunerazione di L. 200 agl'impiegati di Cagliari, Messina e Sassri incaricati del servizio di economo		800	1,200
1	Segretario contabile presso la segreteria della R. Università di Torino per l'Amministrazione del Collegio Carlo Alberto.	3,500		3,500
			Totale. . . .	342,100

Roma, addì 18 agosto 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

RUOLO DI RIPARTIZIONE *del personale di segreteria delle R. Università.*

UNIVERSITA'	Rettori	Direttori di Segreteria	Segretari e vice segretari	Economi	Somma complessiva per bidelli	Somma complessiva pei serventi
Bologna	1	1	3	1	4,800	4,000
Cagliari	1	»	2	»	1,800	1,000
Catania.	1	1	3	»	3,000	2,400
Genova	1	1	3	1	3,600	2,395
Messina	1	»	3	»	1,600	1,400
Modena	1	»	2	1	3,600	800
Napoli	1	1	10	1	9,600	6,000
Padova	1	1	3	1	4,400	2,700
Palermo	1	1	4	1	4,600	3,000
Parma.	1	1	1	1	2,600	2,960
Pavia	1	1	3	1	3,200	2,700
Pisa.	1	1	3	1	6,200	3,170
Roma	1	1	4	1	4,400	5,655
Sassari.	1	»	2	»	»	1,760
Siena	1	»	2	»	2,960	1,020
Torino.	1	1	6	1	5,400	5,180
	16	11	54	11	61,760	46,140

Roma, addì 18 agosto 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Num. **MMDCXCIX** (*Serie 3ª, parte supplem.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 aprile 1887 del Consiglio comunale di Acri colla quale si domanda di eccedere per alcuni capi di bestiame il limite massimo della tassa fissata dal regolamento della provincia;

Vista le deliberazione della Deputazione provinciale di Cosenza in data 8 maggio 1887, che approva la tariffa stabilita dal Consiglio comunale di Acri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Acri è autorizzato pel triennio 1887-89 ad applicare la tassa pel bestiame in base alla tariffa stabilita colla deliberazione consigliare del 2 aprile 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 settembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCC** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Regio decreto 23 dicembre 1880 concernente la tariffa della tassa sul bestiame adottata dal comune di Fiumefreddo-Bruzio;

Vista la deliberazione consigliare 14 ottobre 1886, approvata dalla Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale si recano nuovi aumenti alla tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Fiumefreddo-Bruzio ad applicare per il triennio 1887-1889 la tassa sul bestiame nella misura stabilita da quel Consiglio comunale in seduta del 14 ottobre 1886, e cioè lire 5 per le vacche, lire 4 per ogni genco o genca, e centesimi 50 per ogni pecora e capra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 settembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCCI** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Macerata, approvato con R. decreto 2 luglio 1875;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Macerata 11 maggio ed 8 giugno 1887, colla prima delle quali si stabiliscono alcune modificazioni al regolamento, e colla seconda si approva un nuovo testo di regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo testo di regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Macerata, compilato dalla Deputazione provinciale di Macerata, e adottato colla deliberazione dell'8 giugno 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, 17 settembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Castelnuovo di Garfagnana 30 ottobre 1886 approvata dalla Deputazione provinciale di Massa Carrara il 1º luglio 1887 colla quale si è stabilito di portare a lire cento il massimo della tassa di famiglia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comune di Castelnuovo di Garfagnana, è autorizzato ad applicare pel 1887 la tassa di famiglia col massimo di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 settembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Vista la legge 5 luglio 1860, n. 4204, colla quale fu approvata la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Novara alle Cave d'Alzo;

Ritenuto che, a seguito del fallimento della Società concessionaria senza che l'intiera linea fosse costruita nel termine stabilito, essendosi istituito il procedimento stabilito dall'art. 254 della legge dei Lavori Pubblici 20 marzo 1865, la detta ferrovia passò in proprietà dello Stato da cui fu compiuta ed aperta all'esercizio;

Ritenuto che non avendo la Società data piena esecuzione nel termine stabilito alle contratte obbligazioni, incorse di pien diritto in virtù dell'art. 251 della citata legge, nella decadenza della concessione e nella perdita della cauzione, senza bisogno della costituzione in mora;

Ritenuto che nel giudizio di fallimento il Governo, fra gli altri suoi crediti, chiese il reintegro delle due rate di cauzione già restituite alla Società in forza del decreto Ministeriale 17 settembre 1868; e che questa domanda fu accolta dal Tribunale di Novara con sentenza 7 luglio 1877 e colla sentenza della Corte d'appello 5 aprile 1878; la quale in base al disposto degli articoli 251 e 254 della legge sui Lavori Pubblici non solo proclamò l'assoluto diritto del Governo al ricupero delle dette due rate di cauzione già restituite, ma riconobbe eziandio l'esclusivo diritto del Governo medesimo a quella parte di cauzione che restava ancora presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Visti gli articoli 251 e 253 della citata legge dei Lavori Pubblici e le sentenze surriferite del Tribunale di Novara e della Corte d'appello di Torino;

Veduto il parere della Regia Avvocatura Erariale di Torino del 6 settembre 1887;

Decreta:

Art. 1. È devoluta all'Erario dello Stato insieme ai relativi accessori la residua cauzione di lire 2500 di rendita consolidato 5 per 100 prestata dalla Società concessionaria della ferrovia Novara-Alzo e garanzia degli obblighi assunti per effetto della concessione di detta linea stata approvata con legge 5 luglio 1860, quale residua cauzione trovasi tuttora in deposito presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti, ed è rappresentata dalle polizze di deposito nn. 461 e 587 del 31 maggio ed 11 settembre 1860

Le dette lire 2500 di rendita saranno trasferite al Tesoro dello Stato a cura dell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti che rimane a ciò specialmente autorizzata.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 29 settembre 1887.

Per il Ministro
G. DI LENNA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 settembre 1887:

Cavalli di S. Germano cav. Enrico, maggiore generale comandante superiore dei distretti del IX corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° ottobre 1887.

Con R. decreto del 25 settembre 1887:

Galli Della Mantica cav. Casimiro, maggiore generale comandante la brigata Forlì, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° ottobre 1887 ed inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 20 settembre 1887:

Cappa Antonio, tenente 11 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Aquila) ed assegnato all'11 fanteria.

Con RR. decreti del 25 settembre 1887:

Inverardi Carlo, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Moncalieri (Torino), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Araldi Michele, capitano 19 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Fattorini Giuseppe, tenente in aspettativa a Sinigallia (Ancona), richiamato in servizio al 51 fanteria.

Talamo Vincenzo, id. id. a Napoli, id. id. 89 id.

Gramigna Admeto, sottotenente 32 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arnaud-Avena Francesco, id. in aspettativa a Torino, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Milano) ed assegnato al 56 fanteria.

Con RR. decreti del 27 settembre 1887:

Bona cav. Cesare, colonnello comandante il 4 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 ottobre 1887.

Fassi cav. Massimiliano, id. id. distretto di Barletta, trasferito al Comando del distretto militare di Varese.

Chiappori cav. Bartolomeo, tenente colonnello distretto Siena, collocato in disponibilità.

Camisa cav. Luigi, capitano id. Trapani, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 ottobre 1887.

Grassi Giovanni, id. 57 fanteria, id. id. id.

De Bonis Emilio, sottotenente 66 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ramazzini Alfredo, id. in aspettativa ad Udine, richiamato in servizio all'89 fanteria.

Muggia Camillo, id. 92 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto di Vercelli) ed assegnato al 92 fanteria.

Rodriguez Umberto, id. 70 id., id. id. id. id. dell'arma d'artiglieria dell'esercito permanente (distretto di Livorno) ed assegnato al 13 artiglieria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 settembre 1887:

De Renzis cav. Michele, colonnello a disposizione (ispettorato generale di cavalleria), incaricato di esercitare le funzioni di direttore capo della divisione cavalleria presso il Ministero della Guerra.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 20 settembre 1887:

Vassallo Giuseppe, capitano artiglieria, 4ª compagnia operai, rivocato dall'impiego.

I giovani sottodescritti avendo comprovato di trovarsi nelle condizioni stabilite dalla legge 14 luglio 1887, relativa ad un concorso speciale ai posti di sottotenente d'artiglieria e del genio, sono nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria con anzianità dalla data del presente decreto ed assegnati allo stato maggiore dell'arma, colle relative competenze a decorrere dal 1° ottobre 1887, con obbligo di frequentare la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, alla quale si presenteranno il mattino del 1° ottobre prossimo venturo.

Calegari Lorenzo.
Biscaldi Giovanni.
Cagni Giorgio.
Barrile Antonino.
Colucci Ernesto.
Mocenigo Umberto.
Nazzani Battista.
Formenti Bassano.
Milano Domenico.
Calini Federico.
Bressanis Ermanno.
Zanoncelli Siro.
Binda Bindo.
Fiaccavento Vincenzo.
Piva Giuseppe.
Ghezzi Angelo.
Pandini Ferdinando.
Sacco Luigi.
Trieste Moisè.
Vitale Raffaele.
Roberti Gaetano.
Pernice Salvatore.
Vettori Paolo.
Cornetti Luigi.
Marchetti Di Montestrutto Primo.
Cortese Luigi.
Cosenza Francesco.

Maggi Ugo, sottotenente 92 fanteria, avendo comprovato di trovarsi nelle condizioni stabilite dalla legge 14 luglio 1887, è trasferito nell'arma d'artiglieria con anzianità dalla data del presente decreto ed assegnato allo stato maggiore dell'arma, colle relative competenze dal 1° ottobre 1887, con l'obbligo di frequentare la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, alla quale si presenterà il mattino del 1° ottobre p. v.

Baldasserini Albizio, id. 2 granatieri, id. id., id. id.

Il sottotenente Maggi seguirà in anzianità il sottotenente Vettori e il sottotenente Baldasserini seguirà il sottotenente Cornetti.

Con RR. decreti del 25 settembre 1887:

Cornero cav. Tancredi, maggiore d'artiglieria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Rocca d'Arazzo (Alessandria), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo, dal 16 ottobre 1887.

Cavalotti Eugenio, tenente 10 artiglieria, maestro di equitazione, id. nell'arma di cavalleria continuando nell'impiego attuale.

Manfrodi Alfredo, id 14 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 20 settembre 1887:

Negri Antonio, capitano del genio in aspettativa, collocato in riforma, dal 1° ottobre 1887, ed inscritto nella riserva.

I giovani sottodescritti avendo comprovato di trovarsi nelle condizioni stabilite dalla legge 14 luglio 1887, relativa ad un concorso speciale ai posti di sottotenente di artiglieria e del genio, sono nominati sottotenenti nell'arma del genio con anzianità dalla data del presente decreto ed assegnati allo stato maggiore dell'arma, colle relative competenze a decorrere dal 1° ottobre 1887, con l'obbligo di frequentare la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, alla quale si presenteranno la mattina del 1° ottobre p. v.

Vitale Giuseppe, caporale 2 genio.
Pasetto Ettore.
Barbaro Vincenzo.
Criscuolo Angelo.
Norcen Vincenzo, caporale 3 genio.
Luccio Domenico.
Caput Arturo.
Lebrun Eugenio.
Zambelli Celestino.
Ricchetti Umberto.
Orsi Giuseppe.
Maifreni Iacolo.
Rocco Antonino.
Agostini Aldo.
Onofri Camillo.
Bazzi Osvaldo.
Gaspari Rambaldo.
Pierleoni Francesco.
Grassi Ernesto.
Gelmi Giulio.
Andreis Zeno.
Bacile Gennaro.
Rizzi Giacomo.
Ferrari-Bravo Ugo.
Merlyak Edoardo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 20 settembre 1887:

Batolo Luigi, capitano medico distretto Genova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° ottobre 1887.

Con RR. decreti del 25 settembre 1887:

Guarracino Gennaro, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Saccarello Angelo, tenente medico id. per motivi di famiglia a Carimate (Como), dispensato, per sua domanda, dalla effettività di servizio, ed inscritto con anzianità 31 dicembre 1885 nei ruoli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Como).

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 16 settembre 1887:

Grassi cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario Direzione di Commissariato del XII corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° ottobre 1887.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 20 settembre 1887:

Ferrari Carlo, capitano veterinario reggimento cavalleria Lodi, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° ottobre 1887.

Con R. decreto del 25 settembre 1887:

Terenghi Carlo, capitano veterinario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 20 settembre 1887:

Perotto cav. Giacomo, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° ottobre 1887, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con RR. decreti del 25 settembre 1887:

Di Cesare cav. Pietro, capitano medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda dal 16 ottobre 1887, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Pastore Enrico, capitano contabile id., id. id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Astorino Giovanni Battista, tenente contabile id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con decreti Ministeriali del 22 settembre 1887:

Marani cav. Alessandro, capitano medico in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio all'ospedale militare Bologna, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario dal 25 settembre 1887.

Muzzioli Druso, id. id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1887:

Albani Antonio, capitano contabile in posizione ausiliaria, domiciliato a Brindisi, richiamato temporaneamente in servizio effettivo al distretto di Barletta dal 1° ottobre 1887.

Con decreti Ministeriali del 25 settembre 1887:

Perales Francesco, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, ora in servizio effettivo al comando divisione Bologna, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario dal 1° ottobre 1887.

Vaccari cav. Tommaso, id. id. id., domiciliato a Modena, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e destinato presso il comando della divisione di Bologna (presidio di Modena), dal 1° ottobre 1887.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 20 settembre 1887:

Marchetti di Montestrutto Primo, sottotenente complemento, arma di artiglieria, distretto Arezzo, nato nel 1866, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 16 settembre 1887:

Ghiglia Emilio, tenente contabile di complemento, distretto Roma, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile.

Cianetti Ferdinando, id. id. id. Roma, id id.

Con RR. decreti del 20 settembre 1887:

Soragni Angelo, tenente contabile di milizia mobile, distretto Bologna, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa.

Lazzari Andrea, id. id., id. Roma, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti del 25 settembre 1887:

Vercellone cav. Clemente, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° ottobre 1887.

Astesiano chimico farmacista cav. Alfonso, id. di 2ª classe id., promosso caposezione di 1ª classe.

Trucchi Amedeo, segretario di 2ª classe id, id. segretario di 1ª classe.

Martini dott. Gerolamo, id. 3ª classe id., id. id. 2ª id.
Bellomi Luigi, vicesegretario di 1ª cl. id, id. id. di 3ª id.
Galletti Luigi, id. 2ª cl. id., id. vicesegretario di 1ª id.
Stefanini Stefano, id. 3ª cl. id., id. id. 2ª id.
Roux Onorato, volontario, id., id. id. 3ª id.

Con R. decreto del 27 settembre 1887:

Grechi Raffaele, aiutante ingegnere geografo di 2ª classe, Istituto geografico militare, promosso aiutante ingegnere geografo di 1ª classe.

Con R. decreto del 27 settembre 1887:

Davico cav. Angelo, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe, Direzione artiglieria Firenze, collocato a riposo dal 1° ottobre 1887.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1887:

Gonter Felice, furiere maggiore 1° genio, con più di 12 anni di servizio, nominato assistente locale di 3ª classe, direzione genio Milano.

PRESIDII D'AFRICA.

Notificazione.

Pappagallo Francesco, sottotenente 4 fanteria, ritornato in Italia dai presidii d'Africa il giorno 20 giugno 1887 e rientrato al proprio reggimento.

Viana Giovanni, tenente 4 bersaglieri, ritornato in Italia dai presidii d'Africa il giorno 14 luglio 1887 e rientrato al proprio reggimento.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 27 agosto 1887:

Leonardi Natale, pretore del mandamento di Girgenti, è tramutato al mandamento Tribunali in Palermo.

Piccolo Lipari Giuseppe, pretore del mandamento di Marsala, è tramutato al mandamento Castellammare in Palermo.

Serpieri Ugo Italo, pretore del 1° mandamento di Pistoja, è tramutato al mandamento di Macerata.

Donzellini Corrado, pretore del mandamento di San Giovanni Val d'Arno, è tramutato al 1° mandamento di Siena.

Fiani Augusto, pretore al mandamento di Bibbiena, è tramutato al mandamento di San Giovanni Val d'Arno.

Campana Francesco, pretore del mandamento di Terranova di Sicilia, è tramutato al mandamento di Bibbiena.

Cesare Augusto, pretore del mandamento di Collegno, è tramutato al mandamento di Montafia.

De Amicis Alessandro, pretore del mandamento di Montafia, è tramutato al mandamento di Bobbio.

Argenti Diamante, pretore del mandamento di Scigliano, è tramutato al mandamento di Ottone.

Roncagliolo Goffredo, pretore del mandamento di Perrero, è tramutato al mandamento di Tonco.

Angiolini Angelo, pretore del mandamento di Rose, è tramutato al mandamento di Cava Manara.

Citelli Gaetano, pretore del mandamento di Altavilla Irpina, è tramutato al mandamento di Montesarchio.

Celestino Vincenzo, pretore del mandamento di Spinazzola, è tramutato al mandamento di Castellone al Volturno.

Oliva Nicola, pretore del mandamento di Agnone, è tramutato al mandamento di Sepino.

Perna Gaetano, pretore del mandamento di Capracotta, è tramutato al mandamento di Bojano.

Messeri Giuseppe, pretore del mandamento di Orte, è tramutato al mandamento di Alatri.

Mancinelli Augusto, pretore del mandamento di Vallecorsa, è tramutato al mandamento di Orte.

Sbrocchi Luigi, pretore del mandamento di Bagnorea, è tramutato al mandamento di Vallecorsa.

Bernardi Giuseppe, pretore del mandamento di Genazzano, è tramutato al mandamento di Bagnorea.

Bonacini Federico, pretore del mandamento di Castiglione del Lago, è tramutato al mandamento di Genazzano.

Chiriatti Giuseppe, pretore del mandamento di Monterotondo, è tramutato al mandamento di Frascati.

Chinni Michele, pretore del mandamento di San Vito Romano, è tramutato al mandamento di Monterotondo.

Petitto Mariano, pretore del mandamento di Grimaldi, è tramutato al mandamento di San Vito Romano.

Cultrera Gaetano, pretore del mandamento di Caltagirone, è tramutato al mandamento di Siracusa.

Marletta Agatino, pretore del mandamento di Lentini, è tramutato al mandamento di Caltagirone.

Abate Pietro, pretore del mandamento di Paternò, è tramutato al mandamento di Lentini.

Santucci Filippo, pretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa, è tramutato al mandamento di Spinazzola.

Tabegna Francesco Saverio, pretore del mandamento di Mogoro, è tramutato al mandamento di Guspini.

Mordaci Leopoldo, pretore del mandamento di Caltabellotta, è tramutato al mandamento di Lugo.

Stanzani Augusto, pretore del mandamento di Celano, è tramutato al mandamento di Cento.

Del Bello Florindo, pretore del mandamento di Montorio al Vomano, è tramutato al mandamento di Francavilla al Mare.

Mossi Alberto, pretore del mandamento di Chatillon, è tramutato al mandamento di Aosta.

Margotti Ettore, pretore del mandamento di Francavilla al Mare, è tramutato al mandamento di Orvieto.

Alleori Alessandro, pretore del mandamento di Penne, è tramutato al mandamento di Sant'Angelo in Vado.

Zaballi Pietro, pretore del mandamento di Macerata, è tramutato al 1° mandamento di Pistoia.

Merenda Pietro, pretore del mandamento di Prazzo, è tramutato al mandamento di Bra.

Viglio Giovanni, pretore del mandamento di Sommariva Bosco, è tramutato al mandamento di Chiusa di Pesio.

Ricolfi Pietro, pretore del mandamento di Chiusa di Pesio, è tramutato al mandamento di Cornegliano d'Alba.

Pastore Guglielmo, pretore del mandamento di Tossicia, è tramutato al mandamento di Desana.

Gadda Antonio, pretore del mandamento di Aggius, è tramutato al mandamento di Prazzo.

Campanile Antonio, pretore del mandamento di Barra, è tramutato al mandamento di Capaccio.

Pirozzi Raffaele, pretore del mandamento di Cervinara, è tramutato al mandamento di Barra.

Moriniello Filippo, pretore già titolare del mandamento di Maratea, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° settembre p. v., ed è destinato al mandamento di Cervinara.

Feraudi Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Pancalieri, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° agosto corrente, ed è destinato al mandamento di Sommariva Bosco.

Becchio Lorenzo, vice pretore del mandamento di Masserano, è tramutato al mandamento di Biella.

Pisoni Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Bergamo.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Vitali Michele dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sant'Elpidio a Mare.

da Polloni Alessandro dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Monza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 332,169 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 149,229, della soppressa Direzione di Napoli) per L. 105 al nome di Troso Oreste e Concetta, fu Angelo Raffaele, minori sotto l'amministrazione del tutore Pasquale Troso domiciliato in

Lecce, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Troso Oreste e *Maria* Concetta fu *Raffaele* o fu Angelo Raffaele minori sotto l'Amministrazione del tutore Pasquale Troso domiciliati in Lecce, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 settembre 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma che l'*Indépendance Belge* riceve da Parigi, nell'ultima conversazione che ebbe luogo per l'incidente di Raon-l'Étape, tra il ministro degl'esteri, signor Flourens e l'ambasciatore germanico, conte Münster, quest'ultimo si sarebbe espresso in questi termini:

« Ora è alla giustizia che spetta di pronunciarsi. Kauffmann le è stato deferito. Essa dirà fino a qual punto egli è colpevole. Sino a quel momento il governo imperiale è d'avviso di interrompere ogni discussione sull'incidente del 24 settembre. Il governo imperiale non vuole aver l'aria di far pressione sulla giustizia prendendo apertamente un partito e facendo conoscere anticipatamente la sua opinione. Quando la sentenza sarà pronunciata, il governo imperiale discuterà col governo della repubblica la questione di fatto e la questione di diritto internazionale.

Il *National* di Parigi dice credersi che l'indennità offerta dalla Germania sarà di ventimila marchi.

Secondo la *Liberté*, la famiglia Brignon avrebbe chiesto 50 mila franchi e la famiglia Wangen avrebbe rifiutato qualsiasi indennità.

Al dire della *Patrie*, il ministro degli esteri, signor Flourens, avrebbe dichiarato nel Consiglio dei ministri del 1° ottobre che il Governo germanico sembra disposto a migliorare i suoi rapporti col governo della Repubblica.

Un telegramma da Berlino alla *Liberté* sembra confermare quanto dice la *Patrie*. A termini di questo telegramma, dei negoziati verrebbero prossimamente intavolati tra i due governi per stabilire un *modus vivendi* sulla frontiera dell'est.

Il *Temps* pubblica un'informazione analoga. « Il signor de Münster, dice questo giornale, ha dichiarato al signor Flourens che il governo tedesco prenderà delle misure allo scopo di rendere meno tesa la situazione alla frontiera. »

La *Patrie* assicura che il rappresentante di Francia a Berlino, signor Raindre, verrà ricompensato, per l'abilità dimostrata in questa occasione, con un posto in una delle principali legazioni all'estero.

Una corrispondenza da Costantinopoli al *Times*, rende conto di una conversazione che ebbe l'esarca bulgaro con un personaggio ufficiale del principato.

Il prelato avrebbe manifestato il dispiacere di essere costretto a seguire una linea di condotta che potrebbe farlo considerare come un avversario del regime attuale di Bulgaria e come ostile alla indipendenza della Bulgaria, aggiungendo che non aveva nessuna ambizione personale e nessuna inclinazione a farsi l'alleato della Russia contro le aspirazioni nazionali dei bulgari, suoi congeneri.

Il prelato avrebbe soggiunto che la sua attenzione deve rivolgersi pure alle condizioni dei bulgari della Grecia e della Macedonia, sottoposti essi pure alla sua autorità spirituale, i quali lottano contro l'influenza ellenica e i cui interessi sono negletti dai governanti bulgari assorbiti come sono dalle loro controversie con l'Europa.

Il capo della Chiesa bulgara si ritiene investito della missione di proteggere i bulgari contro l'ellenismo, e non crede di poter raggiungere questo scopo che concertandosi colla Porta. La sottomissione all'autorità turca è, a suo avviso, il solo mezzo di salvare la nazionalità dei tre milioni di bulgari che vivono fuori dei confini del principato e della Rumelia orientale.

Si telegrafa da Vienna, 1° ottobre, al *Journal des Débats* che ivi è oggetto di vivi commenti una lunga conversazione che ebbe il console generale di Granbretagna a Sofia col principe di Coburgo, e che a Sofia questa intervista è considerata come l'indizio del prossimo riconoscimento del principe Ferdinando da parte dell'Inghilterra.

Lo *Standard* scrive quanto appresso sulla politica britannica in Egitto:

« Nessuno, tranne coloro che cercano l'avventura per l'amore dell'avventura, può desiderare che le nostre truppe restino indefinitamente in Egitto, se vi è la probabilità che esse si ritirino, senza che lo sgombro getti su di noi il discredito o rechi pregiudizio al kedive.

« Il nostro esercito non è così numeroso da darci la possibilità di rinchiuderlo in un paese non inglese, a meno che non vi fossimo costretti da ragioni assolutamente irresistibili. Se potessimo solo constatare l'esistenza di un esercito indigeno in cui si potesse aver fede, se potessimo essere sicuri che nessuna potenza straniera trarrebbe profitto della nostra partenza per tentare di recare offesa, direttamente od indirettamente all'indipendenza dell'Egitto, si può essere certi che, con o senza convenzione, le nostre truppe s'imbarcherebbero domani.

« I negoziati attualmente intavolati tra la Francia e l'Inghilterra a proposito della neutralizzazione del canale di Suez non potrebbero essere considerati come estranei a questo scopo finale della nostra politica. »

Le elezioni per la grande Scupcina in Serbia sono al termine. Secondo dispacci ufficiali che giungono da Belgrado il ministero Ristich vi ha riportato una grande vittoria. Di centoquarantuno deputati eletti, centotrentacinque appartengono al partito governativo che si compone dei candidati radicali e dei liberali. Gli altri sei poi non appartengono all'opposizione, e non sono ascritti a nessun partito; si chiamano selvaggi e votano, secondo le circostanze, anche in favore del governo. Siccome, a tenore della Costituzione, il governo ha da eleggere ancora cinquantadue deputati, ne consegue che esso disporrà della quasi unanimità dei voti. L'opposizione, ossia il partito progressista che ha mantenuto tanto tempo il signor Garascianin al potere, e che disponeva, di solito, di maggioranze enormi nelle precedenti Assemblee legislative, ha stimato prudente di non affrontare la campagna elettorale e si è astenuto in massa. La Scupcina sarà adunque divisa in radicali e liberali, frazioni rivali entrambi, ma amiche del governo.

Compito principale del Parlamento che si radunerà a Nissa sarà quello di procedere alla revisione della Costituzione del Regno, in conformità ai voti emessi dalle Camere del 1881 e 1882.

A questo effetto, il governo ha nominata una Commissione deliberante coll'incarico di elaborare il progetto delle modificazioni da operarsi nella legge organica.

Questa Commissione i cui lavori sono stati inaugurati il 17 dello scorso mese negli uffici del ministero degli affari esteri, si compone di sedici membri, dei quali quattro appartengono al partito radicale, quattro al liberale, quattro al progressista e quattro a nessun partito. È probabile che questa Commissione, nella quale il governo è rappresentato dal ministro della giustizia, signor Avakuncovich, si accorderà sulle modificazioni che devono farsi nello statuto.

A questo proposito è utile conoscere gli intendimenti del governo i quali furono esposti dal ministro presidente, signor Ristich, in occasione che si inauguravano i lavori della Commissione.

Il signor Ristich ha passato in rassegna tutti i progressi che ha realizzati il paese sotto il regime della Costituzione del 1869; ma questo atto, soggiunse egli, non risponde più ai bisogni della Serbia.

Senza toccare le prerogative reali che devono essere mantenute tali e quali, è urgente di fortificare il potere esecutivo e nello stesso tempo, di introdurre nella Camera certi elementi la cui assenza costituiva un danno.

« Il nostro corpo legislativo, proseguì il signor Ristich, non racchiude, in numero sufficiente, gli elementi vitali necessari per elevarsi, colla sua intelligenza, all'altezza della missione che deve compiere. Furono esclusi dal suo seno i funzionari e gli avvocati, cioè a dire la maggior parte delle forze intellettuali del paese; mentre, da canto suo, la popolazione rurale, la più largamente rappresentata nell'Assemblea nazionale, e la più numerosa nel paese, cerca di scegliere esclusivamente nel suo seno i suoi rappresentanti alla Scupcina

« I deputati nominati dal governo, sebbene la loro esperienza colmi un gran vuoto nell'Assemblea nazionale, non esercitano sull'andamento degli affari pubblici l'influenza che conferisce un mandato della popolazione. Oggidì il popolo che nel 1869 si era deliberatamente opposto all'ammissione di funzionari nell'Assemblea nazionale, è giunto a convincersi che la partecipazione di questo elemento intelligente è necessario per assicurare l'evoluzione felice e corretta della vita costituzionale; esso è disposto presentemente a rettificare l'errore che ha commesso nel 1869. »

Secondo un rapporto ufficiale, dice la *Post* di Berlino, l'intervento armato dai tedeschi a Samoa sarebbe stato motivato da un incidente di poca importanza.

Ricorrendo l'anniversario della nascita dell'imperatore alcuni tedeschi, per celebrarlo, si riunirono in una sala improvvisata. Siccome alcuni di essi vi rimasero oltre la mezzanotte cantando, dei sassi vennero gettati contro le finestre. Innanzi la sala si è formato un gruppo d'indigeni con intenzioni manifestamente ostili.

Il giudice di pace d'Apia ha fatto condannare tre degli indigeni a tre mesi di prigione, ma il console tedesco, non contento di questa repressione esigeva che il re Melitoa procedesse a punizioni in massa. Il re vi si rifiutò dicendo che sono stati i tedeschi che hanno provocate l'attacco degli indigeni. Dietro questo rifiuto fu deciso a Berlino di castigare di castigare il re Melitoa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 4. — La *National Zeitung* dice che la visita dell'onorevole Crispi al principe di Bismarck non solo dimostra uno sviluppo d'intimità nella triplice alleanza, ma influirà sul mantenimento della pace universale.

L'idea di un'alleanza franco-russa, prosegue la *National Zeitung*, è molto meno significante se la Germania e l'Austria-Ungheria sono in guardia dinanzi al *palladium* della pace europea, e questa idea diverrà completamente insignificante se l'Italia partecipa a tale duplice guardia.

FRANCOFORTE SUL MENO, 4. — L'on. Crispi è arrivato qui iersera ed è ripartito oggi, ad un'ora pom., per Milano, col treno celere della ferrovia del Gottardo.

KARLSRUHE, 4. — L'on. Crispi giungerà a Milano domattina alle 7 38, conferirà con S. M. il Re in giornata e ripartirà forse la sera stessa per Roma.

MADRID, 3. — Si ha da Carboneras, provincia di Almeria, che il piroscafo italiano *Sant'Andrea* è entrato in quel porto col fuoco a bordo.

VIENNA, 3. — Il re di Grecia ha oggi ricevuto il conte Kalnoky con quale s'intrattenne un'ora.

S. M. rimane ancora in Vienna per parecchi giorni.

NEW-YORK, 3. — A bordo dell'*Alesia* vi furono quattro nuovi casi ed un decesso di cholera.

LONDRA, 4. — Il *Morning Post* fa voti onde i negoziati per il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia riescano, ma è convinto che quale che sia il risultato delle trattative, esso non cambierà le aspirazioni politiche dei due paesi. Se il cannone tuonasse sui Balcani o nel Mediterraneo, i due popoli seguirebbero la via indicata dai loro interessi rispettivi.

I giornali inglesi applaudono all'alleanza fra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia, e dicono che la pace europea è unicamente minacciata dalla Francia e dalla Russia.

ATENE, 4. — Stamane vi fu un violento terremoto nell'Attica. Molti ateniesi lasciarono le loro case.

Non si segnalano danni.

Il terremoto fu più sensibile nella Grecia continentale, nelle isole Jonie e nelle Cicladi; meno sensibile nel Peloponneso. Però le notizie ricevute non segnalano ancora danni.

SINGAPORE, 4. — Il regio avviso *Rapido* si è ancorato stamane in questa rada. Proseguirà venerdì.

A bordo tutti bene.

BOMBAY, 3. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Colombo, è qui giunto oggi.

MADRID, 3. — Il generale Cerisa si reca ad Algesiras per prendere il comando di una brigata di osservazione, formata sullo stretto di Gibilterra in previsione di avvenimenti che potrebbero sorgere nel Marocco per la morte eventuale del sultano.

MADRID, 4. — Corre con insistenza la voce che il sultano del Marocco sia morto. Il governo, però, non ha ricevuto in proposito alcuna notizia.

SOFIA, 4. — Secondo notizie particolari da Costantinopoli, è arrivata alla Porta la risposta della Russia.

Si disse che la Russia accetti l'invio di un luogotenente principesco russo, accompagnato da un commissario ottomano, nonchè il termine di quattro mesi per compiere la loro missione.

Riguardo alle misure coattive da prendersi in caso di rifiuto dei bulgari, il governo russo è di parere che, se la Porta dichiara l'elezione del principe Ferdinando illegale e dice che egli deve lasciare il paese perchè la Porta non approverà mai la sua elezione, il risultato sarà tale che non si avrà bisogno di ricorrere ad altri mezzi.

Questa risposta, che modifica alcuni punti della Nota turca e non risponde a tutti, fa supporre che i negoziati continueranno.

ATENE, 4. — Il terremoto distrusse due grandi borghi della provincia di Corinto, cioè Kiato e Xilocastro, senza che si abbiano a deplorare vittime.

Il terremoto non cagionò altri danni.

NOTIZIE VARIE

Gli ultimi terremoti. — In data del 2 corrente, l'illustre padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Ricevo da parecchi luoghi notizie di due scosse di terremoto avvenute nella nostra penisola l'altro ieri 30 settembre.

La prima accadde intorno alle 4 50 pomeridiane e si propagò nell'Emilia e nelle Romagne, secondo che risulta dalle comunicazioni venute da Parma, Forlì e Faenza.

La scossa fu in generale leggera ma in qualche luogo acquistò veemenza maggiore.

La seconda scossa avvenne tra le 7 30 e 7 40 pom. e si estese in gran parte della Liguria, ciò che deducesi dalle notizie mandatemi da Savona, Alassio e Diano Marina. Anche questa seconda scossa fu leggera sebbene avvertita da tutti.

I movimenti del suolo si ripeterono anche nella notte qua e là, come a Forlì, a Savona ed altrove, e nelle nostre Alpi marittime, qualche minuto dopo le 4 ant. di ieri fu sentita una sensibile scossa prolungata, congiunta a rombi, secondo che mi scrivono dagli osservatori di Paesana nella valle del Po e di Dronero nella valle di Majra.

Anche da Spinea di Mestre presso Venezia e da Foggia in Capitanata, si annunzia che al mattino del 30, dalle 8 alle 9 ant., si ebbe sensibile agitazione del suolo.

Anche gli strumenti più delicati di questo nostro Osservatorio si mostrarono agitati nel giorno medesimo.

Nello stesso giorno 30 settembre, una bufera attraversò le nostre contrade, arrecando temporali e grandine in diversi luoghi, nevi sulle Alpi e notevole diminuzione di temperatura.

Le ferrovie in America. — Al 31 dicembre del 1886 le ferrovie degli Stati Uniti di America misuravano una lunghezza totale di miglia 137,986, pari a 220,000 chilometri circa.

Durante l'anno ne furono costruite 9000 miglia, ma in esercizio ve ne furono soltanto 125,185 miglia.

L'incasso lordo ammontò, durante l'anno, a dollari 829,940,836, ossia a quattro miliardi e 50 milioni di lire italiane; l'introito netto fu di dollari 300,603,564, oltre un miliardo e mezzo.

I nostri professori di materia ferroviaria, che gridavano e gridano ancora all'enormità del 62,50 fissato dal nostro governo nelle convenzioni per le spese d'esercizio delle ferrovie, facciano un po' il conto fra gli incassi lordi e gli incassi netti delle ferrovie americane e poi ci sappiano dire qualche cosa.

Esposizione nazionale artistica a Venezia. — Avendo considerato che l'apertura di questa esposizione venne protratta dal 25 aprile al 2 maggio, e che l'affluenza dei visitatori si fa sempre maggiore, la Presidenza del comitato esecutivo deliberò di prorogare la mostra stessa fino a tutto il 31 ottobre.

Annuario contemporaneo di storia, biografia e statistica. — Sotto questo titolo, i fratelli Treves, editori a Milano, si accingono a pubblicare il 2° supplemento del gran *Dizionario di geografia, storia e biografia* di Emilio Treves e Gustavo Strafforello.

L'*Annuario* che annunziano si divide in tre parti principali che sono la statistica, la storia contemporanea e la biografia dei contemporanei, che ne fanno un'opera originale e speciale, cha dovrebbe trovare posto in tutte le biblioteche.

Un nuovo pianeta. — L'infaticabile dottor Palisa dell'osservatorio di Vienna ha testè scoperto un nuovo piccolo pianeta, la cui posizione a $13^h\ 34^m$ (tempo medio di Vienna) del 21 settembre era la seguente:

Ascensione retta 318° 58' 55"
Distanza polare 97 15 25

Moto diurno: in asc. retta — 13', in distanza polare + 7'. **Grandezza:** dodicesima.

Decessi. — A Roma, il 1° ottobre, moriva il cav. Francesco Ettore Fontana di Massa-Carrara, tenente colonnello del distretto militare.

— A Firenze, in età di 74 anni, cessava di vivere S. E. il cardinale Domenico Bartolini, che venne creato e pubblicato addì 15 marzo 1875, del titolo di S. Marco, al quale optò il 3 aprile 1876, passando dall'Ordine Diaconale al Presbiterale, dimessa la Diaconia di S. Nicola in Carcere, prefetto della S. C. dei Sacri Riti.

Era addetto alle S. C. della S. Romana ed Universale Inquisizione, Vescovi e Regolari, Concilio, speciale per la Revisione dei Concilii provinciali, Propaganda, Propaganda per gli affari di rito orientale, Indice, Cerimoniale, Indulgenze e Sacre Reliquie, Affari Ecclesiastici straordinarii.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 ottobre 1887.

In Europa pressione specialmente elevata sulle isole britanniche, alquanto bassa sulla Russia. Irlanda settentrionale 773, Parigi 769, Zurigo 767, Mosca 747.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso a 3 mm. sulla Sardegna, 2 a Palermo, poco cambiato altrove, leggere pioggie sulle isole ed in Calabria; venti sensibili settentrionali al sud della Sicilia; temperatura qua e là diminuita.

Stamani cielo sereno al nord, nuvoloso o coperto altrove; greco forte a Porto Empedocle, Siracusa e Capo Spartivento, venti settentrionali deboli altrove; barometro leggermente depresso a 760 mm. sulla Sardegna e all'estremo sud-ovest, a 763 a Genova, Firenze, Lecce, a 765 all'estremo nord.

Mare agitato costa orientale sicula.

Probabilità:

Venti freschi del 1° quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 4 OTTOBRE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 761,4

Termometro centigrado { Massimo = 24,0; Minimo = 14,1 }

Umidità media del giorno { Relativa = 65; Assoluta = 11,30 }

Vento dominante: N E moderato.
Stato del cielo: nuvolo.
Pioggia: 9^{mm}, 2.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	18,7	5,0
Domodossola	sereno	—	17,2	5,2
Milano	sereno	—	19,1	8,1
Verona	sereno	—	23,2	11,9
Venezia	sereno	calmo	20,0	11,0
Torino	1|4 coperto	—	19,2	7,8
Alessandria	sereno	—	19,4	6,3
Parma	sereno	—	20,6	8,8
Modena	1|4 coperto	—	20,9	10,1
Genova	3|4 coperto	calmo	22,3	15,3
Forlì	1|4 coperto	—	19,2	10,5
Pesaro	coperto	mosso	19,0	9,4
Porto Maurizio	coperto	calmo	21,4	13,8
Firenze	3|4 coperto	—	21,4	9,2
Urbino	coperto	—	17,8	9,2
Ancona	1|4 coperto	mosso	20,7	14,3
Livorno	coperto	legg. mosso	22,0	13,8
Perugia	coperto	—	17,6	11,1
Camerino	coperto	—	14,5	9,0
Portoferraio	coperto	calmo	20,8	16,1
Chieti	coperto	—	17,3	8,2
Aquila	coperto	—	17,0	9,7
Roma	3|4 coperto	—	22,8	14,1
Agnone	coperto	—	21,0	10,0
Foggia	1|4 coperto	—	22,4	16,1
Bari	3|4 coperto	calmo	21,3	16,2
Napoli	1|2 coperto	legg mosso	23,3	18,2
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	18,7	11,9
Lecce	3|4 coperto	—	23,1	18,2
Cosenza	nebbioso	—	26,8	17,6
Cagliari	coperto	calmo	27,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	24,0	20,3
Palermo	coperto	legg. mosso	28,7	18,3
Catania	3|4 coperto	—	27,4	21,8
Caltanissetta	coperto	—	25,5	15,4
Porto Empedocle	coperto	mosso	29,2	16,4
Siracusa	coperto	agitato	29,0	22,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 ottobre 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	99 72 1/2
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 50	99 50	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	472 »	472 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	484 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	803 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	632 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2170 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	590 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° ottobre 1887	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1034 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	592 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	518 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	295 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	113 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	315 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	386 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	356 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 82 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — **Interessi sulle anticipazioni**

Risposta dei premi . . . } 29 Agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Romana 1312, 1315, fine corr.
Az. Banca Generale 718, 719 1/2, 720, fine corr.
Az. Banca di Roma 944, 945, 942, 941, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 776, 778, fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 2033, 2035, 2038, 2040, 2041, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2255, 2253, 2251, 2250, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1258, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 ottobre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 431.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 261
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 0 0.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 757.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 24955 Divis. 2ª

Il Prefetto della Provincia di Roma,

Vista la domanda presentata dalla società per le Forze Idrauliche ad usi industriali ed agricoli per derivazione di n. 5 canali dal fiume Aniene a scopo industriale, lungo il tronco da Subiaco a Tivoli;

Veduto il progetto della società stessa unito alla domanda, dalla quale risulta:

Che il primo di questi canali ha origine dalla sinistra del fiume al ponte di S. Mauro poco sopra a Subiaco. In quella località ove la valle del fiume è assai ristretta e profonda dovrebbe costruirsi una diga per mezzo della quale sarebbero sollevate le acque per m. 30,40, portandosi il loro livello dalla quota 419,60 a quello di m. 450 sul mare. Il canale all'origine ha dimensioni per la portata di 10 m. c., quanto si ritiene che possa ivi competerne all'Aniene.

Poco dopo la presa dovrà il canale dividersi in due; uno di essi volge a destra conservando solo m. c. cinque di portata quanto si ritiene che sia la dotazione degli opifici soblacensi; questo canale porta le sue acque a sboccare a monte del canale che alimenta gli opifici suddetti, ai quali non sarà perciò arrecato alcun nocumento; il nuovo canale dovrà consumare la caduta di m. 60 presso al suo sbocco colla quale caduta e colla portata suddetta si avranno 4000 cavalli di forza; l'altro dei due canali dopo la biforcazione, quello cioè che volge a destra è destinato a portarsi fino a Tivoli dopo un percorso di 31 chilom. A questo canale si attribuisce una portata di soli 4 m. c. Consuma lungo il percorso m. 42,21 di caduta, e giunto allo sbocco in Tivoli disponendo presso il medesimo di m. 202 di caduta infino all'Aniene sottoposto può somministrare 10 mila cavalli di forza.

Il terzo canale che propone pure di eseguire la società medesima dovrà essere derivato a m. 2350 a valle del canale di scarico degli opifici soblacensi. La derivazione si effettuerà mediante una diga di sboccamento attraverso l'Aniene, la quale dovrà avere la sua costa all'altezza delle acque ordinarie e non produrrà alcun sollevamento.

La lunghezza di questo canale è di chilometri 9. L'ordinato all'origine è di metri 360 sul mare, consumerà nel percorso m. 9468, avendo al termine la quota 350,53. All'estremità del canale sarà costruita una tubatura lunga metri 200 per portare le acque motrici agli opifici che dovrebbero sorgere presso l'Aniene. Il canale disporrà alla sua estremità di 26 metri di caduta capace di produrre coi 5000 litri di portata 1700 cavalli.

Il quarto dei canali proposto ha origine sulla destra dello stesso fiume a m. 4200 dopo lo scarico di quello antecedente, la chiusa è pure in questo elevata quanto il pelo magro e non dovrà produrre sollevamento, ha la portata di m. c. 9, è lungo m. 7300 e dispone all'estremo di m. 30 di caduta, capace di produrre 3600 cavalli dinamici; lo scarico e quindi l'impianto industriale sarà effettuato nel piano in vicinanza della stazione ferroviaria di Mandela sulla linea Roma-Solmona.

L'ultimo dei canali ha origine poco a monte della Chiesa di S. Cosimato ed è destinato a portar forza motrice sotto la stazione di Castelmadama; devia m. c. 10 e dopo un percorso di m. 7400 dispone di una caduta all'estremo di 32 metri, capace di sviluppare 4200 cavalli.

Vista la relazione 30 giugno 1887 n. 2830 dell'ufficio del Genio civile, con la quale ha riconosciuta la regolarità in massima del progetto e quindi l'ammissibilità della domanda all'istruttoria prescritta dagli articoli 6 e seguenti del regolamento 9 novembre 1885, n 3544, per l'esecuzione della legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche;

Visti gli art. 8 della menzionata legge e 7 del relativo regolamento;

DECRETA:

Art. 1. La domanda suindicata ed il relativo progetto di derivazione rimarranno depositati per lospazio di giorni 15 consecutivi negli uffici di segreteria di questa Prefettura, ove chiunque potrà recarsi nelle ore d'ufficio per esaminarli.

Art. 2. Chiunque potrà presentare in iscritto, entro l'indicato termine, tanto ai sindaci di Subiaco, Rocca S. Stefano, Gerano, Cerneto, Ciciliano, S. Gregorio da Sassola, Tivoli, Agosta, Marano Equo, Anticoli Corrado, Saracinesco, Vicovaro, e Castelmadama, nei quali comuni va a pubblicarsi il presente Decreto, quanto direttamente a questa Prefettura i reclami e le osservazioni che crederà di proprio interesse.

Art. 3. Nel giorno di mercoledì 9 novembre prossimo, ed occorrendo nei successivi, un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione e procederà alla visita prescritta dall'articolo 9 del citato regolamento, alla quale visita potranno intervenire coloro che crederanno avervi interesse, assistiti, ove del caso, dai rispettivi periti.

Art. 4. Il presente decreto, oltre ad essere pubblicato nei comuni di Subiaco, Rocca S, Stefano, Gerano, Cerneto, Ciciliano, S. Gregorio da Sassola, Tivoli, Agosta, Marano Equo, Anticoli Corrado, Saracinesco, Vicovaro e Castelmadama, sarà comunicato alla Deputazione provinciale, nonchè nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* che tiene luogo degli annunzi legali della provincia, e ciò in conformità dell'articolo 7 del ripetuto regolamento.

Roma, 1° ottobre 1887.

1514 Per il Prefetto: BERMANI.

P. G. N. 70193.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA

Fornitura di tubi in ghisa.

Essendo riuscito di niun effetto l'esperimento d'asta indetto pel 1° ottobre corrente, si fa noto che, alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 19 ottobre corrente nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor Sindaco, od a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per la fornitura di tubi in ghisa ed altri accessori occorrenti per la deviazione dell'acquedotto Vergine dalla via S. Sebastiano alla fontana di Trevi. per cui è prevista la spesa di lire 155,000.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e si procederà ad aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

Le norme da osservarsi sono le seguenti:

1. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare il certificato di moralità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dal Sindaco del luogo ove eglino risiedono e la fede dell'eseguito deposito nella Cassa comunale in lire 15,500 a garanzia dei patti contrattuali.

2. Non potranno concorrere all'asta che i proprietari di fonderie nazionali od estere o i loro rappresentanti specialmente a ciò delegati.

3. Il deliberatario definitivo dovrà depositare nella Segreteria generale lire 2500 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

4. Il tempo per la fornitura completa dei tubi e pel trasporto dei medesimi nel serbatoio comunale in via Volturno, è fissato a mesi sei decorrendi dal giorno della firma del contratto, sotto pena di lire 50 per ogni giorno di ritardo.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane di sabato, 5 novembre p. futuro potranno essere presentate all'onorevole sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

7. Il deliberatario definitivo è tenuto ad osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato speciale, che è visibile in questa Segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio il 3 ottobre 1887.

1546 Il Segretario generale. A. VALLE

N. 121.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 30 settembre p. p., da questo Ispettorato Generale e dalla Regia Prefettura di Catania, giusta l'Avviso d'Asta del 1° detto mese,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Valsavoia-Scordia della ferrovia Valsavoia-Caltagirone, della lunghezza di metri 13,780 circa, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni e l'impianto del telegrafo, venne deliberato per la presunta somma di lire 938,123. 18 dietro l'ottenuto ribasso di lire 20. 25 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto Avviso, scade col mezzogiorno del 24 ottobre corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 9 ottobre 1887

1533 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del II Corpo d'Armata
ALESSANDRIA

N. 15

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo alla 1ª seduta a senso degli art. 87 (A) e 90 del Regolamento di Contabilità generale per la provvista periodica del FRUMENTO occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici Militari del Corpo d'Armata.

Si notifica che nel giorno 10 ottobre p. v. alle ore due pom. si procederà presso questa Direzione in Alessandria, via Verona n. 20 secondo piano, avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto unico e definitivo a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti quantità di grano:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali				
Panificio militare di Alessandria	Nazionale come da campione N. 1	9000	90	100	3	L. 120
	Nazionale come da campione N. 2	3000	30			

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti di consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in tre rate uguali: La prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quelli in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna precedente.

Il frumento dovrà essere nazionale del raccolto del 1887, e del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro; di qualità corrispondente, per essenza, bontà e pulitezza, ai campioni esistenti presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e speciali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Giusta l'articolo 80 del citato regolamento per l'amministrazione e contabilità generale dello Stato l'aggiudicazione avrà luogo definitivamente quand'anche vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante d'aver fatto il deposito provvisorio in una delle Tesorerie provinciali della città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, oppure in una delle altre poste nel Territorio di questo Corpo d'Armata, della somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere; tale deposito potrà farsi in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito stesso.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa come è indicato nel 4° Comma dell'art. 53 del Regolamento succitato.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione entro 3 giorni dall'avvenuto deliberamento per procedere alla stipulazione del relativo contratto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità delle stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta, o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Sarà in facoltà agli aspiranti alla fornitura di presentare offerte sigillate anche a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto alcun conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè le spese di stampa, ed inserzioni degli avvisi d'asta, quelle di carta bollata, le tasse di registro, i diritti di segreteria ecc. ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Alessandria, 30 settembre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: D. REY.

1531

Compagnia Napolitana d'illuminazione e scaldamento col Gas

Società anonima, Capitale L. 6,000,000 — Versate L. 4,500,000

SEDE SOCIALE, Napoli via Chiaja n. 138.
Dividendo del 25°. Esercizio (1886-1887)

Il Consiglio di Amministrazione si pregia informare i signori Azionisti che l'Assemblea Generale del 28 settembre 1887, ha stabilito a:

L. 40,00 per Azione di capitale liberato. — a:
» 32,50 per Azione non liberata, e a:
» 25,00 per Azione di godimento, il dividendo dell'Esercizio 1886-1887.

Un acconto di L. 20 sarà pagato, a partire dal 6 ottobre corr. alle Azioni di capitale liberato, ed alle Azioni di godimento, contro consegna del Cupone N°. 3.

La stessa somma di L. 20 verrà pagata alle azioni non liberate, a presentazione dei certificati nominativi provvisori, a

Napoli presso la Sede Sociale in via Chiaia n. 138, a
Ginevra presso i Baanchieri Bonna e C.i, a
Lione presso la Società di Credito Lionese, e Ved°. Morin, Pons e C.i Banchieri, a
Parigi Piazza Vendôme n. 12.

1542

DIREZIONE TERRITORIALE
DI COMMISSARIATO MILITARE DEL I°. CORPO D'ARMATA

AVVISO SUPPLETIVO agli Avvisi d'asta in data 26 volgente mese n. 18 e 19 per gli appalti del Pane, dei Viveri e del Foraggio.

Si notifica che oltre l'indicazione dei documenti che le Società Commerciali dovranno presentare o far pervenire unitamente alla loro offerta ed alla prova dell'eseguito deposito.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società nominato per atto autentico.

Quando una Società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto, presentare un nuovo certificato del Tribunale di Commercio, dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della Società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lettera b).

Torino, addì 30 settembre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA

1528

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOL

AVVISO D'ASTA (N.828) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 28 ottobre 1887 in una delle sale della Prefettura di Napoli alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, o da chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito dovrà essere fatto presso del ricevitore dell'ufficio Demanio sia in numerario o in biglietti di banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore in corso.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 o 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo d'aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari dei lotti d'un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane presso la Intendenza suddetta Sezione 1.ª Amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo, al alcuno sconto.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D'OFFERTA — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del Lotto n. indicato nell'AVVISO D'ASTA N. per L. unendo a effetto il certificato comprovante il deposto di L. (All'esterno) Offerta per l'acquisto di Lotti di cui nell'AVVISO D'ASTA N.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO PRESUNTIVO delle scorte vive o morte	PRECEDENTE ultimo incanto anno, mese e giorno, e N. dell'avviso
1	2	4	5	6	7	8	9	10	11
1	816,817	Nel comune di Vico Equense — Provenienza dalla Mensa Arcivescovile di Sorrento — Territorio o latifondo con abolita Cava di pietre, posto alla regione Montara, di natura boscoso, selvatito, olivetato, seminatorio e monte calcareo.	50 00 00	222 535	102323 18	10323 32	7210 00		1887 28 luglio Num. 285

Napoli, addì 28 settembre 1887. 1548. L'Intendente: TARANTO.

AVVISO.

Il presidente del consiglio notarile distrettuale di Pinerolo,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª);

Visto il disposto dall'alinea del-l'art. 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col R. decreto 28 novembre 1875; Visto l'articolo 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879;

Notifica

Trovarsi vacante n. 1 posto da notaro nel distretto del collegio di Pinerolo, con residenza nel comune di Pragelato,

ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detto posto vacante, a presentare alla segreteria del consiglio notarile sita nel palazzo di città, la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico, o degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'articolo 23 di detto regolamento.

Pinerolo, addì 30 settembre 1887.

Il presidente: Not. BRUVVIER.

1499 Il segretario: Not. MARTINI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto notaro in Frascati con studio posto al Corso Vittorio Emanuele civico num. 81, piano 3°, rende noto al pubblico che con verbale del giorno 1° ottobre corrente venne, per atti suoi, proceduto alla vendita ai pubblici incanti del terreno od area fabbricativa posta in Frascati nella contrada Capo Croce, presso il convento dei Riformati, distinta in catasto col numero di mappa 1370 rata, confinante a sud-est via Provinciale Maremmana, tronco terzo, ad ovest Ferrovia Romana, e a nord-est area del municipio di Frascati, della quantità superficiale di metri quadrati quattrocentottantasette e centimetri novanta (mq. 487 90); restando detto fondo provvisoriamente aggiudicato al signor Accossano Ingegnere Luigi per il prezzo di lire duemilanovecento (L. 2900); e che alle ore dodici meridiane del giorno di domenica sedici ottobre corrente, scade il termine per l'aumento non minore pel sesto a termini di legge.

Frascati, li 2 ottobre 1887.

1536 MICHELE CONTI notaro.

AVVISO

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Catania;

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del notariato 25 luglio 1875;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 19 dicembre 1875;

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Mascalucia.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, li 27 settembre 1887.

1521 IL PRESIDENTE.

CONSIGLIO NOTARILE di Patti.

Avviso di concorso.

Il presidente del suddetto Consiglio, in base all'art. 10 della legge notarile in vigore, rende di pubblica notizia che trovasi aperto il concorso alla piazza notarile di Raccusa, resa vacante per la traslocazione in Ucria del notaio Antonino Baratta.

I concorrenti potranno presentare le loro domande corredate dai necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione.

Patti, addì 27 settembre 1887.

1501 Il presidente G. BENINCASA.

(1ª pubblicazione)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.
Estratto di bando.
Sulla istanza di Olimpia Jacopini vedova ed erede testamentaria di Gabriele Cristofori domiciliata in Viterbo rappresentata dal procuratore Augustale Curlutti nell'udienza 7 novembre prossimo venturo del Tribunale di Viterbo si procederà a danno di Borgin Michele anche qual padre del minore Liberato domiciliato in Tessennano alla vendita per incanto dei fondi seguenti posti nel territorio e comune di Tessennano.
1. Terreno olivato contrada la Cappella confinante il Demanio, Evangelisti Arcangelo e la strada della Riserva distinta col mappale 390, sez. unica di tav. 1 e cent. 15
2. Ragioni utili di terreno vignato, seminativo in contrada il Morrone confinante il Demanio, Laurinti, Veriano, Scuole Pie e la strada coi mappali 794, 798, 799, 1302, 1303, 828, di tav. 9 31.
3. Terreno seminativo contrada le Casaccie, confinante Parlanti Angelo e sorelle, Eusepi Vincenzo e Stella Giuseppe col mappale 72, sez. detta di centesimi 16.
4. Olivato in contrada Orto Lungo col mappale 340, di tavole 1 65, confinante Brunetti Francesco, Demanio e Stradella
5. Terreno seminativo-vignato distinto coi mappali 782, 783, 1358, di tav. 1 95, confinanti Bosio Andrea, Stella Giuseppe e la Stradella.
6. Canneto in contrada Fonte Pietro col mappale 1166, di tav. 1, confinante col Demanio, Marchi Giuseppe e fosso.
7. Casa in contrada Casuccie confinante coi beni comunali, Chiarini e strada pubblica distinta in mappa Tessennano col n. 71.
8. Stanza a pianterreno in via Dirupo confinante coi beni comunali, Regini Paradiso e strada, col mappale 32, sub. 1.
La vendita si farà in sei lotti come sopra descritti e con le condizioni contenute nel bando 21 settembre 1887.
Viterbo, 2 ottobre 1887.
1558. AUGUSTALE CURLUTTI, proc.

AVVISO.
Ad istanza del comune di Capranica Prenestina, rappresentato dall'avvocato Raffaele Tuccimei,
Si deduce a notizia che nel giorno 27 ottobre 1887, ore 10 antimer., innanzi la R. Pretura del mandamento Cornegliano d'Alba in danno di Emilio Corri, esattore, e di Vicino Pietro fu Giovanni, si procederà alla subasta dei seguenti immobili posti nel territorio di Manticello d'Alba.
1. Casa aja e prato regione Piano di are 13, cent. 10, confinante Bosso, Coppa Vicino, gravata del tributo diretto di lire 1 81.
2. Campo di are 6, cent. 48, regione Furica, conf. Cignetto, Macagno, Garurri, gravato del tributo diretto di cent. 43.
3. Campo di are 7, cent. 16, regione Monte Caprialo, conf. Mallo, Tortore Piandò, gravato del tributo diretto di lire 2 49.
4. Campo di are 10, cent. 60, regione Salicetta, conf. Torrente Mellea, Bona, Maccagno, gravato del tributo diretto di lire 1 50.
5. Regione Renaglie di are 50, centiare 67, conf. strada vicinale, Molinaro, Arligiano, Bonà, gravato del tributo diretto di lire 3 46.
6. Regione Canacetta, campo di are 38, cent. 10, conf. Letto, Murgiaria, strada, gravato del tributo diretto di lire 5 32.
7. Regione Castagni, prato di are 18, cent. 5, conf. Bignetti Margiuria, strada, gravato del tributo diretto di lire 1 52.
8. Regione Valtasseca Alteno di are 11, 71, confinante Tosino, Setto, Barbaro, gravato del tributo diretto di cent. 82.
9. Regione Bonchesi, prato di are 25, 56, confinante Viberti, Conte, strada, Mollo, gravato del tributo diretto di lire 2 32.
10. Regione Castagni, prato di are 16, 6, conf. Vicino, Conte, Rocco, Margiara, Garuzzo, gravato del tributo diretto di lire 1 54.
11. Regione Monte Capriolo di are 15, 75, confinante Molinaro, Basso, Tortore, gravato del tributo diretto di lire 4 35.
12. Regione Copertino di are 10, 77, confinante Basso, Gariano, Mollo, Vicino, gravato del tributo diretto di lire 1 10.
13. Regione Volsasseca di are 9, 53, confinante Cappa, Tappino, gravato del tributo diretto di lire 38.
14. Regione Germania di are 47, 49, confinante strada, Fenia, Arturio, gravato del tributo diretto di lire 3 04.
L'incanto si aprirà sui seguenti prezzi:
1° lotto lire 108 60 — 2° lotto lire 25 80 — 3° lotto lire 29 40 — 4° lotto lire 90 — 5° lire 207 60 — 6° lire 313 60 — 7° lire 91 20 — 8° lire 49 20 — 9° lire 139 20 — 10° lire 92 40 — 11° lire 261 — 12° lire 66 — 13° lire 22 28 — 14° lire 1882 40.
Che rimanendo l'asta deserta gli altri due esperimenti a sensi dell'articolo 53 per la legge sulla riscossione delle imposte dirette avranno luogo nei giorni 2 ed 8 novembre 1887 innanzi la suddetta Pretura.
1519 AVV. RAFFAELE TUCCIMEI.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.
Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Potenza,
Il sottoscritto, procuratore dell'Amministrazione dell'Erario dello Stato (spese di giustizia), rappresentata dal signor cancelliere di Melfi, ivi per ragion della carica domiciliato, ed elettivamente in Potenza presso il delegato erariale signor Gerardo Santanello, espone alla S. V. Ill.ma:
Che i signori Giuseppe, Gaetano, Caterina e Rachele Daniele, nonchè Maria Giuseppa Mazzucca-Tanchino del fu Gaetano, i primi figli, l'altra vedova del fu Leopoldo Daniele, di cui tutti sono eredi legittimi, vanno debitori dell'Erario dello Stato per spese di giustizia di lire 1410 81 (dico lire millequattrocentodieci e centesimi ottantuno) in virtù di sentenza emessa dal Tribunale di Melfi del 20 novembre 1875 (registrata ai numeri 2070 e 2071 li 9 dicembre detto ivi) e delle parcelle esecutive del 17 luglio 1876, e delle note di spese rese pure esecutive dal signor presidente del Tribunale di Melfi con decreto del 9 dicembre 1876;
Che con atto del 23 aprile 1886 fu proceduto a pignoramento mobiliare su tutte le somme dovute e di spettanza dei detti signori Daniele e Mazzucca, e specialmente delle lire millesettecento depositate per cauzione notarile del fu Leopoldo Daniele presso l'antica Cassa di ammortizzazione di Napoli, ed oggi iscritta al num. 2571 della Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, e trasmesse in gestione presso l'Intendenza di finanza di Potenza;
Che con sentenza della Pretura di Potenza del 19 luglio 1886 (registrata ivi li 22 luglio 1886 al n. 1100 ed intimata il 21 settembre detto e il 1° ottobre, e già passata in cosa giudicata) venne la istante Amministrazione autorizzata a provvedere per la somma capitale depositata per cauzione notarile del detto Daniele Leopoldo, agli ulteriori atti per lo svincolo a norma della legge sul riordinamento del notariato del 25 maggio 1879, n. 5170;
Che volendo ora procedersi all'espropriazione della mentovata cauzione a tenore della surriferita legge, occorre che il magistrato competente ne ordini lo svincolo (art. 83) chiesto con apposita istanza presentata in cancelleria, ed a norma dell'articolo 50 del Regio decreto organico sull'amministrazione del Debito Pubblico 28 luglio 1861, n. 158
In conseguenza delle quali cose il sottoscritto procuratore erariale prega la S. V. Ill.ma a volere ai termini del citato art. 38 della legge sul riordinamento del notariato ordinare lo svincolo della cauzione di lire millesettecento, segnate al n 2571 dei registri della Cassa Depositi e Prestiti della Intendenza di finanza di Potenza, intestata al notaio Leopoldo Daniele, ed appartenente ora agli eredi Giuseppe, Gaetana, Caterina e Rachele Daniele, nonchè a Mazzucca Tanghino o Tenchino Maria Giuseppe fu Gaetano.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.
Potenza, 1° luglio 1887.
Il proc. erariale
GERARDO SANTANELLO.
1335 Il segretario PINOLI.

(2ª pubblicazione)
BANDO.
Ad istanza della Direzione generale del Fondo Culto Amministrazione Asse ecclesiastico di Roma, nell'udienza del 18 prossimo novembre si procederà allo incanto innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma del qui sotto descritto immobile da espropriarsi in danno di Lucci Domenico al prezzo offerto di lire 236 40 e con le altre condizioni, di cui nel bando originale depositato in cancelleria.
Descrizione del fondo.
Terreno nel comune di Genazzano vocabolo Casaletto, al num. di mappa 1096, sez. 2ª, conf. la strada, Moschetti, Manelli e la proprietà della chiesa di S. Giovanni, salvo ecc., tributo diretto per l'anno 1886 lire 3 94.
1517 LUIGI SECRETI avv.

(1ª pubblicazione)
AVVISO
Vendita di cauzione notarile.
Si fa noto a chi di ragione che il Demanio nazionale, rappresentato dall'intendente di finanza di Lecce, con citazione 28 agosto 1887 per l'usciere Domenico Creti, addetto alla Pretura di Gallipoli, notificata ai signori Emmanuele e Francesco Carteny, quali eredi di Pasquale Carteni, ch'era notaio in Alessano, ha domandato che la giustizia del Tribunale civile e correzionale di Lecce per tasse e penalità di registro non soddisfatte da esso ex-notaio, disponesse la vendita della sua cauzione consistente nel deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di lire 595 risultante dal registro modulo 18 dei conti correnti dei depositi notarili sotto il n. 2314 dell'Intendenza di Lecce.
Tale citazione consegnata in proprie mani di Emmanuele Carteny, è stata, giusta la legge 6 aprile 1879, n. 4817, sul notariato depositata presso la cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce addì 10 settembre 1887, come da relativo verbale sottoscritto dal vicecancelliere Camardella, e dal procedente avvocato delegato erariale Gaetano Guercia, che in tale qualità sottoscrive il presente avviso per inserirsi due volte nel giornale degli avvisi giudiziari della Prefettura di Lecce, con lo intervallo di dieci giorni dalla prima alla seconda pubblicazione.
Il Delegato erariale procedente
1543 GAETANO GUERCIA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.
NOTIFICAZIONE.
Il sottoscritto, procuratore del signor Faustino Carmignani, notifica di avere fatto istanza al presidente del Tribunale civile di Roma, in data del 22 corrente mese, perchè sia deputato un perito per la valutazione di due stabili di proprietà della ditta Porreca e Paciucci, in danno della quale il sullodato Carmignani procede ad espropriazione.
I predetti stabili sono due case site in Roma, in via Macchiavelli, riportate in catasto entrambe col n. 11696, mappa I, n. 2911 e n. 2913 di mappa.
Roma, 27 settembre 1887.
1563. AVV. ANTONINO MATTICOLI.

AVVISO.
In seguito alla rinunzia emessa dal sig. ragioniere cav. Giuseppe Rossini fu Giovanni, residente in Milano, Corso Genova, 17, al mandato di amministratore dell'eredità del fu ragioniere cavaliere Alessandro Omboni, decesso in Milano, li 2 febbraio 1886, allo stesso conferito dai coeredi del loro autore fu ragioniere cav. Alessandro Omboni, ed in seguito alla revoca fatta del mandato di amministratore parziale del coerede sig. Omboni Pietro, del ragioniere sig. Attilio Vincenzi fu Pietro, residente in Mantova (già nominato in surroga dallo stesso sig. Rossini e dal coerede sig. Omboni Pietro), i coeredi tutti, e cioè i signori cav. Pompeo Saporiti, residente in Roma, via Palermo, n. 37, già capitano capo contabile militare, Saporiti Provvido e Carolina di Pompeo dallo stesso rappresentati per mandato di procura, e residenti in Roma, via Palermo, n. 37, Saporiti Alessandro, residente in Bergamo, Omboni Pietro dottore in leggi fu cav. Alessandro, nato e domiciliato in Milano, nonchè la signora Omboni Maria maritata Lucco, dichiarano di accettare la emessa rinunzia e revoca di amministratore generale e parziale di detta eredità dei signori ragionieri Giuseppe Rossini ed Attilio Vincenzi, della quale rinunzia e revoca a rogiti Resinelli dott. Giuseppe Antonio, notaio residente in Lecco, in data 22 agosto di quest'anno 1887, e dell'avvocato Reschigna Francesco, notaio, residente in Cannero, in data 17 settembre 1887, legalmente notificati a chi di ragione, e rendono noto a chiunque di avere negli stessi atti nominato loro nuovo amministratore generale per la nominata eredità indivisa il signor cav. Pompeo Saporiti, domiciliato in Roma, via Palermo, n. 37, i quali perciò diffidano chiunque a non riconoscere da oggi in avanti per amministratore dei beni ereditari indivisi del fu ragioniere cav. Alessandro Omboni, siti come sopra, altri che il nominato sig. cav. Pompeo Saporiti, e perciò dichiarano unitamente a quest'ultimo, che terran per nulli, e come non avvenuti qualunque atto, e qualunque affare che i ragionieri signor Giuseppe Rossini, e signor Vincenzi Attilio dal giorno della notifica della rinunzia e revoca di mandato generale e parziale di amministratore avessero fatto o concluso, sotto pena di rifazione dei danni e sotto tutte le riserve delle vigenti leggi.
Roma, li 4 ottobre 1887.
1562 POMPEO SAPORITI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.